

Il R.P. Pietro Bernards

Un caro nostro collaboratore volava al cielo il 25 ottobre 1966 a Bonn, anche per infarto cardiaco, il R.P. P. Bernards della provincia redentorista di Colonia, nella Germania occidentale.

Nacque a Buisdorf, nella diocesi di Colonia, il 30 gennaio 1901; professò nella Congregazione del SS. Redentore nel 1921 e ascese al sacerdozio nel 1926. Si laureò in scienze filologiche e storiche e per vari anni insegnò nelle nostre Scuole missionarie di Vaals e di Bonn.

Per un certo tempo fu qui a Roma presso la Casa generale per porgere un aiuto alla edizione, non ancora uscita a luce, dei documenti settecenteschi relativi alla formazione delle Costituzioni redentoriste approvate nel 1749 dal Papa Benedetto XIV.

Nello *Spicilegium historicum C.S.S.R.* inserì alcuni suoi studi: vedi an. I, 61-66; II, 421-31; IV, 189-94. Pubblicò altri contributi in *Marienkalendar*, di cui fu direttore, e in *Der Volkmissionnar* (cfr M. DE MEULEMBESTER, *Bibliographie*, III, Louvain 1939, 254).

Tradusse dall'idioma italiano in elegante tedesco il libretto alfonsiano delle « Visite »: *Besuchungen des Allerheiligsten Sakramentes und der Gottesmutter*, Bonn 1959, pp. 112.

In questo fascicolo stampiamo l'ultimo articolo che il compianto P. Bernards preparò prima di morire per la nostra rivista.

O. Gregorio

Centenary of the veneration of the picture of Our Mother of Perpetual Succour in the church of the Most Holy Redeemer and Sant'Alfonso, Rome.

The letter of Most Rev. Father General, Febr. 2, 1966, inviting the members of the Congregation to organise celebrations in honour of this centennial event soon brought many requests for pilgrimages to visit the shrine in Rome.

The extensive redecoration and improvements done to the church were all finished for the arrival of the first pilgrims on Easter Sunday. They saw the façade now resplendent with a new mosaic of the miraculous picture, and the reliefs at each side of St. Alphonsus and St. Clement with a gold background. Inside the church the rich, yet devotional decoration was admired by all. The bronze setting or niche for the picture was the work of the Roman artist Luigi Venturini, who also redesigned the old high altar. Another Roman artist Missori was responsible for the apsidal mosaic, and for the mosaics of the apsidal arch of the coats of arms of the present Holy Father, and of Cardinal Ritter of St. Louis who takes his cardinalitial title from our church.

Large groups of pilgrims from Ireland, England and the United States

attended devotions and Mass on Easter Sunday. Each national group had arranged for devotions and Mass on three consecutive days and this was the pattern followed by most pilgrims throughout the year. It is impossible to give any adequate idea of the fervour and joy of the pilgrims on their arrival at the shrine. Often during the year pilgrims of many countries knelt side by side united by the love for the Madonna. The mere mention of countries from which the pilgrimages came is abundant proof of the world-wide extent of this devotion: Ireland, Belgium, Holland, France, Austria, Malaya, Peru, Brazil, Denmark, Argentine, Switzerland, United States, Philippine Islands, Canada, England, Scotland and, of course, Italy.

The largest single pilgrimage came from Spain and the concelebrated Mass with Archbishop Clement Maurer C.S.S.R. of Sucre, Bolivia, as principal celebrant and twelve Spanish Fathers was one of the most memorable occasions of the year. More than 400 Spanish pilgrims assisted at the Mass. The ambassador of Argentine was also present. Whenever possible Fr. General gave a welcoming address to the pilgrims, and thus many times his paternity could be heard addressing the faithful in Italian, Spanish, French, Portuguese and English. During the year more than 1800 pilgrims came from the United States and Canada.

The Feast of Our Mother of Perpetual Succour was celebrated on Monday, June 27th. Triduums were arranged for the national groups who were present for the occasion. Fr. Januario Finelli preached in Italian, Frs. J. Schaefer (St. Louis) and R. Enos (Baltimore), Frs. W. Donovan, P. Deane, R. Estrella and L. Hechenova preached in English to the American, Canadian and Philippino pilgrimages. - On Saturday, June 25th, after the evening devotions, Mass was celebrated by Cardinal Heenan, Archbishop of Westminster. Cardinal Ritter, Archbishop of St. Louis, celebrated Pontifical Mass on Sunday evening. A select Roman choir sang the Mass specially composed for the occasion by Sig. Alfonso D'Arteaga, conductor of the Rome Symphony Orchestra, and on the evening of the Feast, Cardinal Gracias, Archbishop of Bombay, celebrated Pontifical Mass and preached in English to the American, English and Philippino pilgrims.

The Philippine Islands which have the proud boast of the best attended Novena devotions in the world (Baclaran, Manila) could be equally proud of the pilgrimage which visited the shrine. Each morning for devotions and Mass the pilgrims were headed by their two Ambassadors, to the Holy See and to Italy. Mention is made above of the countries from which the pilgrimages came, but it must be remembered that small groups and individuals came from many other countries. On the big occasions during the year, one could meet Germans, Australians, South Africans, Indians and people of other nations all intent on visiting the Madonna during the centenary year.

One constantly repeated comment of the pilgrims was of admiration for the shrine and for our lovely church. Here, they said, they could really pray. And how many of them, priests and people were grateful to Brother Stefano, the sacristan, for his never failing patience and serenity, and for

his linguistic ability. That the priests and people returned home with a greater love for the Madonna was at once the purpose of the celebrations and the reward of all who took part in them.

W. Hughes.

Celebrazione del bicentenario del Monastero delle monache redentoriste in S. Agata dei Goti (Benevento - Italia)

Il 31 luglio 1966 è stato celebrato a S. Agata dei Goti il secondo centenario della fondazione del locale monastero delle redentoriste. La fondazione fu voluta, preparata ed eseguita con magnificenza anche architettonica da s. Alfonso, che era vescovo di S. Agata. Il 29 giugno 1766 personalmente egli accoglieva in cattedrale e subito dopo conduceva processionalmente al monastero le prime tre monache venute da Scala (Salerno), dove l'Ordine aveva avuto inizio nel maggio 1731.

Il bicentenario è stato festeggiato con l'esecuzione di un vitale restauro del monastero e con una solenne celebrazione liturgica.

Con il generoso concorso degli studenti redentoristi della Provincia di Napoli, che nel mese di luglio han fatto da muratori, giardinieri, imbianchini, disegnatori ecc., il restauro ha bonificato e trasformato il chiostro, un po' inselvaticato, dividendolo in giardino, palestra per ginnastica e frutteto. Oltre questa trasformazione del chiostro, il monastero, con l'aiuto del Rev.mo P. Generale dei redentoristi, Delegato apostolico per l'Ordine delle redentoriste, è stato dotato di un nuovo parlatorio più ampio (non ancora ultimato) e del coro inferiore. Quest'ultimo permetterà alle monache di partecipare più da vicino al Sacrificio eucaristico, mentre finora erano costrette ad assistervi dal coro superiore, quasi come spettatrici. E' da notare che il monastero quanto a fabbrica è rimasto incompiuto proprio nell'ala dove ora sorge il coro inferiore.

E' sperabile che questo miglioramento della fabbrica favorisca un risveglio di vocazioni religiose, che nella diocesi di S. Agata sono state per il passato notevoli per numero e per qualità.

La solennità liturgica ha avuto luogo la mattina del 31 luglio, dopo un triduo con predicazione, nella bella chiesa del monastero. Sua Ecc. Mons. Ilario Roatta ha celebrato il santo Sacrificio con la partecipazione del Rev.mo Padre Generale dei Redentoristi e parte della Curia generalizia, del M.R.P. Provinciale dei redentoristi di Napoli con molti padri della Provincia e con tutto lo studentato, che ha eseguito i canti in solenne polifonia. L'omelia è stata tenuta dal R.P. Roberto Koch, professore all'Accademia Alfonsiana di Roma, celebrando il monastero di S. Agata come casa di Dio e quindi casa di orazione per due secoli in seno alla diocesi ed alla Chiesa. Al termine della messa il Vescovo ha elogiato le redentoriste che con la loro vita nascosta in Cristo, ne continuano la redenzione nella Chiesa ed ha augurato che il monastero rifiorisca per nuove, generose vocazioni.

Dopo la messa, il Vescovo, per indulto della Santa Sede, ha concesso

al popolo di poter visitare il chiostro del monastero, dove gli studenti redentoristi avevano preparato lungo le pareti del monumentale porticato una illustrazione grafica e pittorica della storia e della vita spirituale delle monache.

Tale illustrazione è divisa in tre parti: storica, geografica, teologica. La parte storica descrive le origini dell'Ordine e dei primi monasteri a Scala, a S. Agata dei Goti ed a Foggia. La parte geografica descrive la distribuzione attuale delle quasi mille monache redentoriste in trentotto monasteri, presenti in tutti i continenti. Documentazione fotografica e mostra di oggetti caratteristici dei vari paesi ed anche di lavori delle monache, specialmente giapponesi, danno colore e vita ai grafici sulle pareti.

L'ultima parte teologica illustra la vita della redentorista in quanto con i voti di povertà, castità, ubbidienza e clausura, si consacra a Dio per vivere il mistero del Cristo redentore, preso nella sua integralità: dalla incarnazione, alla passione, morte, risurrezione e presenza del Cristo risorto alla destra del Padre. Presenza che vivifica la Chiesa col suo Spirito e cristifica tutti gli uomini con l'annuncio della Parola di Dio e con la vita sacramentale. Presenza che conduce tutta l'umanità verso il giorno quando Cristo glorioso ritornerà per chiudere la storia e consegnare tutta l'umanità al Padre, perché Dio sia tutto in tutti. - E' il mistero del Cristo redentore, che la redentorista intuisce contemplando la carità di Dio, realizza vivendo nel Cristo, per via di imitazione e consacrazione interiore, sollecita della crescita del Cristo nella Chiesa, guardando sempre alla volontà ed alla gloria di Dio Padre, principio e fine di tutta la realtà.

Questa celebrazione del bicentenario ha voluto essere anche un omaggio a s. Alfonso, che nel monastero di S. Agata ha confermato la sua paternità per l'Ordine redentorista, ed il suo amore pastorale per la sua diocesi.

D. Capone

Tornata di studi a S. Agata dei Goti

In margine del Millennio dell'archidiocesi di Capua, organizzato dalla Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, si svolse il 31 ottobre nella chiesa romanica restaurata di San Menna di S. Agata dei Goti un convegno in occasione della inaugurazione della biblioteca vescovile « Sisto V » col seguente programma.

Ore 9,30 Saluto del Vescovo e delle Autorità locali.

Mons. Prof. Lorenzo Bedeschi: « La visita dei Seminari beneventani nel 1911 » (Relazione).

Dott. Elio Galasso, Vice Direttore del Museo del Sannio: « Rapporti tra Capua e Benevento in fonti documentarie anteriori al Mille » (Comunicazione).

- Rev. P. Oreste Gregorio, Redentorista: « S. Alfonso scrittore europeo » (Comunicazione).
- Dott. Giuseppe Tescione: « Il conte normanno Roberto, ricostruttore della chiesa di S. Menna in S. Agata dei Goti » (Comunicazione).
- Dott. Pietro Borraro: « Il 'Sant'Alfonso' del Cardinale Capece-latro » (Comunicazione).
- Ore 13 Colazione offerta dal Comune di S. Agata dei Goti ai convegnisti.
- Ore 16 Visita alla Cattedrale, alle chiese della SS. Annunziata e di S. Francesco. Inaugurazione della biblioteca vescovile « Sisto V » con discorso della Soprintendente Dott. Guerriera Guerrieri. Nel corso della manifestazione gli Studenti Redentoristi intervenuti dal Colle S. Alfonso su invito dell'Ecc.mo vescovo Mons. Roatta hanno cantato « O bella mia speranza » di S. Alfonso e un brano della Cantata alfonsiana del M.o G. Fugazzola. Alla cerimonia è stato presente il M.R.P. Vincenzo Carioti, Superiore della Provincia di Napoli.
- Ore 18 Ricevimento nelle Sale di rappresentanze del Comune di S. Agata dei Goti. Discorsi del Sindaco e del Presidente della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro.

Centenario della venuta dei Redentoristi nel Surinam (Guyana Olandese)

Il 26 marzo 1866 arrivò Mons. Swinkels con tre confratelli redentoristi, due padri e un fratello, a Paramaribo, dando inizio alla prima missione ancora esistente dei Redentoristi nel Sud-America.

Il centenario della venuta dei Redentoristi nel Surinam fu celebrato con partecipazione di tutta la popolazione nei giorni 19-27 marzo 1966. Per l'organizzazione delle festività era stato formato un comitato d'onore e un comitato esecutivo, dei quali gran parte delle autorità del paese, ecclesiastici e civili, erano membri; l'alto patronato era presso il Governatore, Mr H. de Vries. Nella composizione dei comitati e nella spontanea collaborazione dei diversi gruppi etnici, culturali e religiosi si è manifestata chiaramente la simpatia di tutta la popolazione per i Padri, in grata riconoscenza della loro dedizione al bene spirituale del paese.

Al ricevimento ufficiale, il 20 marzo, ca. 1500 persone sono intervenute e la sera del 26 marzo circa 5000 hanno assistito alla Messa concelebrata all'aperto, nel quale atto culminavano le festività. - Si può dire che la larga partecipazione e l'entusiasmo con cui tutte le manifestazioni si sono svolte, hanno superato ogni aspettativa, tanto dei Padri quanto del M. RP. Gust.

De Ceuninck, Consultore generale, che in qualità di rappresentante del Rev.mo Padre Generale si era recato in Surinam.

Lo svolgimento delle festività sta indicato nel *Programma*, un elegante volumetto di 36 pag. con una 15 di vignette designate dal P. Ger. Mathot CSSR, che per diversi mesi con prediche e conferenze aveva preparato religiosi e laici alla celebrazione « in spiritu fidei et caritatis ».

In occasione del centenario è stata messa in circolazione dalle poste surinamesi una serie di quattro francobolli commemorativi. Questi francobolli, l'unica serie con motivi redentoristi esistente in tutto il mondo, tra non molto avrà un notevole valore filatelico, come del resto tutti i francobolli speciali del piccolo paese. Vi sono raffigurati: il P. Pietro Donders (profilo), 1809-1887, dal 16 IX 1842 nel Surinam, conosciuto come l'aposto dei lebbrosi, del quale è stata dichiarata l'eroicità delle virtù con decreto del 25 III 1945 (francob. di 4 ct.); la chiesa che esisteva dal 1836 nel lebbrosario di Batavia, dove il P. Donders ha lavorato (10 ct.); Mons. Giovanni Batt. Swinkels (profilo), 1810-1875, primo Vicario apostolico redentorista in Surinam (15 ct.); la cattedrale di Paramaribo, eretta tutta in legno secondo il piano del Frat. laico redentorista Franc. Harmes, consacrata il 10 VII 1885 da Mons. Giov. Schaap (25 ct.). - Vedi anche l'articoletto illustrativo in *Gabriel. Rivista di filatelia religiosa* 8 (Roma 1966) fasc. 52.

E' stato edito un libro commemorativo dal titolo: *Honderd jaar woord en daad. Gedenkboek bij het eeuwfeest der Redemptoristen in Suriname*, 1866 - 26 maart - 1966; gr. -8°, 48 pp., ill. In un primo articolo si descrivono le trattative in Olanda e a Roma per affidare la missione ai Redentoristi (1863-1865); poi sono enumerati i membri della Congregazione nel Surinam che sono conosciuti per l'edizione di opere religiose, scientifiche e letterarie; nel terzo articolo vengono illustrate diverse iniziative e attività dei Padri nel campo educativo, culturale e sociale.

A. Sampers